

FONDO PER LE VITTIME DELL'AMIANTO

INAIL

QUALI SONO E COME FUNZIONANO
LE PRESTAZIONI IN FAVORE DEI SOGGETTI
COLPITI DA MALATTIE ASBESTO-CORRELATE
E DEI LORO SUPERSTITI

2021



Pubblicazione realizzata da

Inail

Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto

Contatti

Inail

Direzione centrale pianificazione e comunicazione

piazzale Giulio Pastore, 6 - 00144 Roma

dcpianificazione-comunicazione@inail.it

www.inail.it

© Inail, edizione luglio 2021

«Ma non ce n'è di lepri nel bosco, non crescono funghi nella terra rossa dei ricci di castagno, non cresce frumento nei duri campi dei paesi intorno, c'è solo il grigio polverone d'asbesto della cava che dove arriva brucia, foglie e polmoni, c'è la cava, l'unica così in Europa, la loro vita e la loro morte».

Italo Calvino, “La fabbrica nella montagna”, da l’Unità, 1954

«C'era amianto dappertutto, come una neve cenerina: se si lasciava per qualche ora un libro sul tavolo, e poi lo si toglieva, se ne trovava il profilo in negativo; i tetti erano coperti da uno spesso strato di polverino, che nei giorni di pioggia si imbeveva come una spugna, e ad un tratto franava violentemente a terra».

Primo Levi, “Il sistema periodico”, 1975

«Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto, o di prodotti contenenti amianto».

Legge 27 marzo 1992, n. 257



Indice

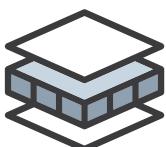
Amianto, una questione sempre attuale.....	5
Il ruolo dell'Inail	7
Il Fondo per le vittime dell'amianto	8
L'estensione ai malati di mesotelioma non professionale.....	10
I beneficiari del Fondo	13
Il Comitato amministratore del Fondo	15
Il nostro impegno: più conoscenza e prestazioni migliori	17
Indirizzi e link dei soggetti rappresentati nel Comitato.....	19



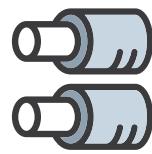
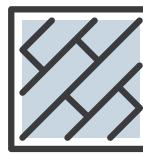
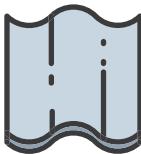
Amianto, una questione sempre attuale

Nel marzo 1992, con l'approvazione della legge numero 257, l'Italia è stata uno dei primi Paesi al mondo a vietare l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'utilizzo, la commercializzazione e l'esportazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono. Sebbene la sua grave nocività per la salute sia accertata da tempo, però, a distanza di oltre un quarto di secolo la "questione amianto" non può ancora essere considerata chiusa.

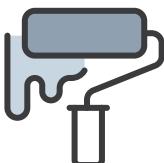
Per la sua resistenza al calore e la sua struttura fibrosa, infatti, questo materiale è stato largamente utilizzato per quasi 50 anni per la coibentazione di edifici, tetti e navi, come materiale da costruzione per l'edilizia – sotto forma di composito fibro-cementizio per fabbricare tegole, pavimenti, tubazioni, vernici e canne fumarie – ma anche per produrre indumenti e parti meccaniche. Di conseguenza oggi continua a essere presente in moltissimi edifici, macchinari e manufatti.



Coibentazione di edifici, tetti e navi



Composto fibro cementizio, pavimenti, tubazioni



Vernici, canne fumarie, indumenti, parti meccaniche

A rendere drammaticamente attuale il problema dell'amianto è anche il lungo periodo di latenza delle patologie a esso correlate, ovvero il tempo che intercorre tra la prima esposizione alla sostanza e la manifestazione della malattia, che nel caso del mesotelioma maligno – un tumore per cui è stata inequivocabilmente dimostrata una stretta correlazione con l'esposizione alle fibre di asbesto – può superare i 40 anni. L'inalazione delle sue sottilissime fibre può inoltre provocare l'asbestosi, una fibrosi polmonare progressiva, le placche pleuriche, il carcinoma polmonare e altre tipologie tumorali con maggiore o minore evidenza scientifica di correlazione con l'amianto.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo le persone ancora esposte all'amianto nei luoghi di lavoro sono circa 125 milioni. Solo in Europa sono 15mila le morti asbesto-correlate che avvengono ogni anno e l'amianto è responsabile di circa la metà di tutti i decessi per cancro sviluppato sul posto di lavoro.

Purtroppo in alcuni Paesi l'amianto è ancora utilizzato, soprattutto nei materiali da costruzione, e continua a essere prodotto ed esportato. A causa dell'uso massiccio che se ne è fatto in passato e della sua permanenza nell'ambiente, che richiede adeguate procedure di smaltimento, il pericolo di esposizione dei lavoratori e dei cittadini persiste però anche negli Stati che, come l'Italia, hanno scelto di metterlo al bando.



Il ruolo dell'Inail



Per le competenze attribuitegli dal legislatore in materia di malattie professionali, l'Inail svolge un ruolo centrale nella lotta all'amianto e, oltre agli indennizzi a favore dei lavoratori che hanno contratto patologie asbesto-correlate e dei loro superstiti, ne gestisce le problematiche negli ambiti della prevenzione, nell'accertamento dell'esposizione qualificata, nel sostegno economico ai piani di smaltimento delle imprese e nel controllo della situazione delle discariche, con politiche strategiche strutturali a breve, medio e lungo termine, che comprendono anche una costante attività di ricerca scientifica.

Questo ruolo si estende anche alla sorveglianza epidemiologica degli effetti sulla salute dell'esposizione a fibre aerodisperse di amianto attraverso il Registro nazionale dei mesoteliomi (Renam), istituito presso il Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'Inail e articolato in un network territoriale costituito dai Cor, i centri operativi regionali.

Le conoscenze rese disponibili dal Renam, in relazione alle caratteristiche epidemiologiche della malattia e ai settori di attività economica coinvolti nell'esposizione, sono particolarmente preziose per i compiti istituzionali che l'Inail è chiamato a svolgere nel quadro del sistema di tutele del nostro Paese.

I rapporti periodici contenenti queste informazioni sono pubblicati sul sito dell'Inail (www.inail.it > Attività > Ricerca e Tecnologia > Area salute sul lavoro > Sorveglianza epidemiologica negli ambienti di lavoro e di vita > Registro nazionale dei mesoteliomi Renam).

Come emerge dai dati dell'Istituto, per l'anno di protocollazione 2019, i tecnopatici – ovvero i lavoratori affetti da patologie di origine professionale – ai quali è stata riconosciuta una malattia asbesto-correlata sono stati 1.638, di cui 535 casi mortali.

Il Fondo per le vittime dell'amianto



Tra gli strumenti utilizzati dall'Inail per garantire la tutela dei lavoratori rientra anche la prestazione aggiuntiva finanziata dal Fondo per le vittime dell'amianto, istituito presso l'Istituto, con contabilità autonoma e separata, dalla legge finanziaria del 2008 (n. 244/2007). Si tratta di un ulteriore indennizzo economico destinato ai titolari di rendite per malattie correlate all'esposizione all'amianto e, in caso di morte, in favore dei loro eredi titolari di rendita a superstiti.

La legge n. 244/2007 prevedeva che il finanziamento del Fondo fosse a carico, per tre quarti, del bilancio dello Stato e, per un quarto, delle imprese, attraverso un'addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori di attività che hanno comportato una maggiore esposizione all'amianto.

La legge di bilancio per l'anno 2021 (legge 30 dicembre 2020, n.178) all'articolo 1 commi da 356 a 359, ha modificato la disciplina, introducendo delle novità sostanziali.

In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la prestazione aggiuntiva alla rendita è stata "stabilizzata" nella misura complessiva del 15% della rendita in godimento. La prestazione aggiuntiva viene corrisposta mensilmente insieme al rateo di rendita. Dalla stessa data, anche la prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma e dei loro eredi è stata "stabilizzata", così come il suo ammontare, fissato a euro 10.000.

LE PRESTAZIONI DAL 1° GENNAIO 2021

Prestazione aggiuntiva alla rendita (diretta o a superstiti) per patologie asbesto correlate per esposizione all'amianto:

15% della rendita in godimento

Prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma non professionale o dei loro eredi:

10.000 euro

La stessa legge, all'articolo 1, comma 358, ha abolito definitivamente l'addizionale a carico delle imprese, prevista dall'articolo 1, comma 244, della legge 24 dicembre 2007, già precedentemente sospesa, per il periodo 2018-2020, dall'articolo 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018). Conseguentemente le prestazioni sono finanziate nel predetto ammontare interamente dalle risorse provenienti dal Bilancio dello Stato.

La legge di bilancio 2021 ha, inoltre, stabilito che le risorse disponibili al 31 dicembre 2020 sono destinate al pagamento della prestazione aggiuntiva prevista dall'articolo 1, comma 243, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con riferimento agli eventi denunciati fino alla predetta data e nella misura stabilita dalle disposizioni vigenti nel tempo e limitatamente ai ratei spettanti fino al 31 dicembre 2020, nonché al pagamento della prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma non professionale o dei loro eredi ai sensi dell'articolo 11-quinquies del de-creto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, con riferimento agli eventi accertati fino al 31 dicembre 2020 e per i quali non sia decorso, a pena di decadenza, il termine di tre anni dalla data di accertamento della malattia.

La prestazione aggiuntiva, fissata in una misura percentuale della rendita diretta o in favore dei superstiti, e la prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma non professionale non sono soggette a tassazione Irpef.

Per l'erogazione della prestazione e la riscossione delle addizionali pre-viste, il Fondo si avvale, a titolo gratuito, degli uffici e delle competenti strutture dell'Inail.

Modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva

La prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto, anche a seguito di quanto previsto dalla legge di bilancio 2021, è liquidata d'ufficio dall'Inail mediante l'erogazione su ciascun rateo di rendita di una maggiorazione fissa pari al 15% del rateo stesso.

La spesa annuale per la prestazione aggiuntiva, prevista dalla legge di bilancio per il 2021, art. 1, comma 359, presenta il seguente andamento (importi in milioni di euro):

2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	dal 2030
39,00	40,50	42,15	43,80	45,30	46,80	48,15	49,35	50,40	51,45

Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 359

L'estensione ai malati di mesotelioma non professionale



Con la legge di stabilità 2015 (n. 190/2014 - art. 1 comma 116), i benefici del Fondo per le vittime dell'amianto istituito presso l'Inail sono stati estesi in via sperimentale – per gli anni 2015, 2016 e 2017 – ai malati di mesotelioma non professionale che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto o per esposizione ambientale attraverso l'erogazione di una prestazione una tantum di 5.600 euro.

L'esposizione familiare è comprovata se il soggetto ha convissuto in Italia con il familiare in un periodo in cui quest'ultimo era impiegato in una lavorazione che lo esponeva all'amianto. L'insorgenza della patologia, in particolare, deve essere compatibile con i periodi della convivenza. In assenza di esposizione familiare, invece, l'esposizione ambientale è comprovata se il soggetto è stato residente sul territorio nazionale in periodi compatibili con l'insorgenza del mesotelioma.

La prestazione una tantum è stata successivamente prorogata per il triennio 2018-2020 (legge di bilancio 2018 n. 205/2017, art. 1, comma 186) e aumentata da 5.600 euro a 10.000 euro (legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, art. 11-quinquies). Con la legge di bilancio per l'anno 2021 (art. 1, comma 357) anche questa prestazione è stata stabilizzata con un ammontare fissato a euro 10.000.

Modalità di accesso ed erogazione della prestazione una tantum

Per accedere alla prestazione, l'interessato deve presentare alla sede territoriale Inail competente per domicilio o trasmettere tramite raccomandata a/r o tramite posta elettronica certificata (Pec), apposita istanza utilizzando il modulo 190 reperibile sul sito dell'Inail (www.inail.it > Atti e documenti > Moduli e modelli > Prestazioni > Prestazioni economiche), con cui autocertifica i propri dati anagrafici, i periodi di residenza in Italia e gli elementi che provano l'esposizione familiare e/o ambientale alle fibre di amianto sul territorio nazionale.

L'istanza deve essere corredata dalla documentazione sanitaria che attesta che il soggetto è affetto da mesotelioma e contenere l'indicazione dell'epoca della prima diagnosi, per consentire la valutazione della compatibilità dei periodi di esposizione – familiare o ambientale – all'amianto con l'insorgenza della patologia.

Se a presentare l'istanza sono gli eredi di un malato di mesotelioma non professionale, la prestazione una tantum deve essere richiesta da uno solo di loro utilizzando il modulo 190/E reperibile sul sito dell'Inail (www.inail.it > Atti e documenti > Moduli e modelli > Prestazioni > Prestazioni economiche), corredata da idonea documentazione. L'istanza deve contenere l'indicazione di tutti gli eredi, con la relativa delega autenticata, ed essere accompagnata dalla scheda di morte Istat.



Con l'istanza, l'avente diritto autocertifica i propri dati anagrafici, lo status di erede e i periodi di residenza in Italia del malato deceduto per mesotelioma non professionale e indica gli elementi che dimostrano la sua esposizione familiare e/o ambientale alle fibre di amianto sul territorio nazionale. Deve, inoltre, essere allegata la documentazione sanitaria che attesta che il soggetto deceduto sia stato affetto da mesotelioma, con l'indicazione dell'epoca della prima diagnosi, ai fini della valutazione della compatibilità dei periodi di esposizione familiare e/o ambientale all'amianto con l'insorgenza della patologia.

Se la documentazione amministrativa e sanitaria allegata risulta completa, l'Inail eroga la prestazione assistenziale in un'unica soluzione entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. In caso contrario, l'Istituto invita l'avente diritto, ovvero il malato di mesotelioma o i suoi eredi, a fornire le necessarie integrazioni entro il termine di 15 giorni. La prestazione assistenziale riconosciuta a favore degli eredi è attribuita unitariamente al nucleo degli eredi medesimi e ripartita tra loro.

È importante sottolineare che la domanda da parte dell'interessato o degli eredi, in caso di decesso, deve essere presentata, a pena di decadenza, entro tre anni dall'accertamento della malattia.

A fronte del non accoglimento della domanda, è possibile chiedere il riesame della pratica alla struttura Inail che ha emesso il provvedimento.

La spesa per la prestazione una tantum per mesotelioma non professionale, per ciascuna annualità a decorrere dal 2021, è prevista pari a 4,8 milioni di euro l'anno (legge di bilancio 2021, art. 1, comma 359).

IN SINTESI: COME RICHIEDERE LE PRESTAZIONI

Nel caso dei titolari di rendita per patologie asbesto-correlate e dei loro superstiti...

la prestazione è liquidata d'ufficio dall'Inail.

Nel caso dei malati di mesotelioma non professionale o dei loro eredi...

la prestazione una tantum deve essere richiesta compilando l'apposita modulistica reperibile sul sito dell'Inail (www.inail.it > Atti e documenti > Moduli e modelli > Prestazioni > Prestazioni economiche) entro tre anni dalla data di accertamento della malattia.

I beneficiari del Fondo



L'andamento della platea dei beneficiari della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto – tra titolari di rendita per malattia professionale asbesto-correlata e superstiti – nel periodo compreso tra il 2008 e il 2020 ha fatto registrare un aumento di oltre il 45%, da 14.054 a 20.425 soggetti. In particolare, per quanto riguarda il numero dei tecnopatici che hanno beneficiato della prestazione aggiuntiva del Fondo, a fronte di un minimo incremento annuale fino al 2014, dal 2015 se ne registra una graduale riduzione. Viceversa, negli ultimi anni si registra un aumento del numero dei superstiti beneficiari della prestazione, che sono passati dagli 8.063 del 2008 ai 14.991 del 2020.

ANDAMENTO DELLA PLATEA DEI BENEFICIARI DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tecnopatici	5.991	6.062	6.061	6.092	6.184	6.304	6.358	6.329	6.216	6.075	5.926	5.889	5.434
Superstiti di tecnopatici	8.063	8.794	9.509	10.167	10.798	11.646	12.406	13.014	13.583	14.066	14.547	14.881	14.991
Totale	14.054	14.856	15.570	16.259	16.982	17.950	18.764	19.343	19.799	20.141	20.473	20.770	20.425
Variazione annua (%)		5,7%	4,8%	4,4%	4,4%	5,7%	4,5%	3,1%	2,4%	1,7%	1,6%	1,5%	-1,7%

Fonte: Inail – Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto aggiornamento dati: rateo di luglio 2021

**IMPORTI EROGATI DAL FONDO
PER LA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA
(per anno di riferimento)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020 (*)
Importo (milioni di euro)	24,7	26,8	21,4	27,5	27,7	28,2	28,7	27,9	30,5	32,1	45,0	45,9	23,8

Fonte: Inail - Conto consuntivo per l'esercizio 2020

(*) Il dato è relativo all'acconto del 10% per l'anno 2020. Il saldo viene corrisposto nel 2021

**VALORE PERCENTUALE DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA
SULLA RENDITA
(Decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
% rispetto alla rendita	20,0%	20,0%	15,0%	18,1%	16,5%	15,9%	14,9%	13,8%	14,7%	14,7%	20,0%	20,0%	20,0%

Fonte: Inail

La prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma non professionale e dei loro eredi risulta erogata dal 2015 al 31 dicembre 2020 in favore di 1.636 beneficiari. Inoltre, dal 2020 è stata erogata l'integrazione di 4.400 euro per 1.090 beneficiari o loro eredi, che avevano ricevuto la prestazione negli anni precedenti per l'importo di 5.600 euro.

**IMPORTI EROGATI DAL FONDO
PER LA PRESTAZIONE UNA TANTUM
(per anno di riferimento)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Importo (milioni di euro)	3,5	2,7	2,5	2,7	2,4	1,1	15,0
Numero dei casi	394	296	278	300	257	111	1.636

Fonte: Inail – Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto

Nota: al 31 dicembre 2020 risultano in istruttoria 168 casi

Il Comitato amministratore del Fondo



Come stabilito dal Regolamento, la gestione del Fondo per le vittime dell'amianto (decreto interministeriale n. 30 del 12 gennaio 2011) spetta, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, a un Comitato amministratore nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il Comitato dura in carica tre anni ed è composto da 16 membri: un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, quattro rappresentanti dell'I nail, quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali e altrettanti delle organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale, e due rappresentanti delle associazioni delle vittime dell'amianto che sono più rappresentative nelle regioni con un'incidenza maggiore di malattie asbesto-correlate.

Composizione del Comitato

Presidente: Elio Munafò (in rappresentanza della Uil)

Membri:

In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- Rossella Ceccarelli

In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze:

- Mario Borgioni

In rappresentanza dell'Inail:

- Ester Rotoli
- Alfredo Nicifero
- Angela Rita D'Angelo
- Daniela Martini

In rappresentanza delle organizzazioni sindacali:

- Claudio Iannilli (Cgil)
- Cinzia Frascheri (Cisl)
- Maddalena Imperiali (Ugl)

In rappresentanza delle organizzazioni datoriali:

- Fabiola Leuzzi (Confindustria)
- Leonardo Piliego (Confindustria)
- Francesco Napoli (Confapi)
- Grazia Maria Nuzzi (Confcommercio)

In rappresentanza delle associazioni vittime dell'amianto:

- Andrea Caselli (Afeva)
- Franco Gerardin (Anmil)

Presidenza:

Indirizzo: via IV Novembre 144 – 00187 Roma

Telefono: 06.54875774

Email: presidentefondovittimeamianto@inail.it

Il nostro impegno: più conoscenza e prestazioni migliori

di Elio Munafò

presidente del Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto

L'amianto, a distanza di oltre 25 anni dalla legge 257 del 1992 che lo ha messo al bando, continua a mietere numerosissime vittime in Italia. Ogni anno, infatti, nel nostro Paese sono circa 1.500 i casi di mesotelioma pleurico, il terribile tumore maligno attribuito quasi esclusivamente all'esposizione all'amianto. Secondo la letteratura scientifica, inoltre, a ogni caso di mesotelioma corrisponde statisticamente un incremento di uno o più casi di tumore polmonare, la cui origine multifattoriale rende più difficile una corretta individuazione delle cause nei singoli malati.

Questa situazione si protrarrà ancora per molti anni a causa della lunga latenza dei tumori da amianto, che compaiono generalmente a 30 o 40 anni di distanza dall'esposizione e sono per questo motivo meno percepiti dall'opinione pubblica. A fronte di questa vera e propria emergenza sanitaria, la legge 244 del 2007 ha istituito il Fondo per le vittime dell'amianto, che prevede una prestazione aggiuntiva per i lavoratori affetti da malattie asbesto-correlate per cui l'Inail ha riconosciuto l'origine professionale.

Nel 2014 le prestazioni del Fondo sono state estese in via sperimentale, per il triennio 2015-2017, ai malati di mesotelioma dovuto a esposizione ambientale o familiare. Nel 2017 lo stesso beneficio è stato esteso al triennio 2018-2020. Con la circolare 36 del 21 settembre 2018 l'Inail ha stabilito che, riguardo all'esposizione ambientale, tenuto conto della presenza ubiquitaria e diffusa delle fibre di amianto sul territorio, la prestazione può essere riconosciuta sulla base della documentazione attestante la residenza sul territorio nazionale del soggetto richiedente in periodi compatibili con l'insorgenza di una patologia asbesto-correlata.

A fronte della scelta chiaramente espressa dal legislatore di assicurare le prestazioni del Fondo praticamente alla generalità dei malati di mesotelioma, le domande presentate dai malati o dai loro familiari e i casi denunciati all'Inail sono molto inferiori rispetto al numero dei casi di mesotelioma segnalati dal Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM).

Il Comitato amministratore del Fondo ha ritenuto pertanto necessario assicurare una migliore informazione ai malati ed ai loro familiari. A tal fine ha preso contatti tramite le competenti strutture dell'Inail con il Coordinamento interregionale per far pervenire ai malati di mesotelioma e ai loro familia-

ri, tramite i Centri operativi regionali - COR, una corretta informazione sulle caratteristiche del Fondo e su come presentare la domanda. Una maggiore sinergia con i COR consentirà di estendere la platea di coloro che, essendo adeguatamente informati, potranno accedere ai benefici del Fondo, e di semplificare le procedure per accedervi, sulla base della documentazione elaborata nell'ambito del Registro Nazionale dei Mesoteliomi - ReNaM.

È assolutamente necessario che la lotta contro l'amianto sia definitivamente vinta e a questo fine occorre assicurare il massimo impegno nel campo della prevenzione, perché l'estrema diffusione dell'uso dell'amianto nella seconda metà del secolo scorso ha comportato la presenza di enormi quantitativi di materiali contenenti amianto sull'intero territorio nazionale, in particolare nell'edilizia, ma non solo.

I rischi legati a questi materiali, pur molto inferiori rispetto al passato, sono tuttora presenti. È il caso dei lavoratori, talvolta inconsapevoli, addetti a ristrutturazioni e demolizioni e degli edifici in stato di abbandono o crollati a seguito di terremoti, calamità naturali, cedimenti strutturali, incendi... Altrettanto importanti sono la messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati, sia pubblici che privati, l'individuazione di idonei impianti di ricezione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, il potenziamento dei servizi pubblici di prevenzione e la realizzazione e lo sviluppo di centri di ricerca scientifica e di cura specializzati per il mesotelioma.

Per affrontare le tematiche dell'amianto è necessario un approccio globale, che vada dalla prevenzione alla ricerca, dalla cura al risarcimento, dalla corretta valutazione dei rischi a una comunicazione completa ed efficace alla popolazione, evitando inutili allarmismi e sottovalutazioni dei rischi presenti.

Nel triennio 2019-2021 il mio impegno e quello del Comitato è stato rivolto, in particolare, a questi obiettivi: diffondere in modo capillare le conoscenze sulle prestazioni che il Fondo assicura ai malati e ai loro familiari, semplificare l'accesso a queste prestazioni, anche attraverso una maggiore sinergia con i Centri operativi regionali – COR e il Registro nazionale dei mesoteliomi - ReNaM, e incrementare le prestazioni economiche per i malati e i loro familiari, nell'ambito delle disponibilità economiche stanziate.

Gli obiettivi finora raggiunti sono stati importanti, a partire dall'aumento della prestazione una tantum per i mesoteliomi non professionali da 5600 a 10000 euro, con effetti anche sui casi già precedentemente indennizzati, e dalla stabilizzazione delle prestazioni sia per i malati professionali che non, ma in confronto ad analoghi Fondi istituiti in altri Paesi sono possibili ulteriori miglioramenti ed il Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto assicura il massimo impegno per proseguire su questa strada per andare incontro sempre di più alle esigenze dei malati e dei loro familiari.

Indirizzi e link dei soggetti rappresentati nel Comitato

Per ulteriori informazioni sulla prestazione in favore dei malati di mesotelioma non professionale e dei loro familiari, è possibile consultare il portale Inail (www.inail.it > Attività > Prestazioni > Prestazioni economiche) o rivolgersi a una delle sedi locali dell'Istituto (www.inail.it > Istituto > Territorio).

Di seguito i recapiti di associazioni e patronati rappresentati all'interno del Comitato amministratore del Fondo, che possono fornire assistenza per la presentazione dell'istanza di accesso alla prestazione.

Associazione familiari vittime amianto

via Galeotto del Carretto 10 - 15033 Casale Monferrato (AL)

tel. 0142.336817 - 0142.336819

vertenzamianto@gmail.com

www.afeva.it

Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro

via Adolfo Ravà 124 - 00142 Roma

tel. 800.180.943

www.anmil.it

Patronato Inca Cgil

via G. Paisiello 43 - 00198 Roma

tel. 06.855631

info@inca.it

www.inca.it

Patronato Inas Cisl

viale Regina Margherita 83/D - 00198 Roma

tel. 800.249307

info@inas.it

www.inas.it

Patronato Ital Uil

via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma

tel. 06.852331

informazioni@pec.italuil.it

www.italuil.it

Patronato Acai Enas

piazza Capranica 78 - 00186 Roma

tel. 06.6785934

patronato.acai.enas@pec.it

www.patronatoacaienas.it



Inail, la persona al centro del nostro impegno.

Direzione centrale pianificazione e comunicazione
Piazzale Giulio Pastore, 6
00144 Roma
dcpianificazione-comunicazione@inail.it
dcpianificazione-comunicazione@postacert.inail.it
www.inail.it